
REGIONE VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO

**PIANO D'AZIONE PER LA TUTELA ED IL
RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA**

**Ai sensi del D. Lgs. n° 351/1999 e del Piano Regionale
di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**

Adottato con Deliberazione di Giunta comunale n. 91 del 29 settembre 2011

SETTEMBRE 2011

Indice

1. PREMESSA	3
2. INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO COMUNALE DI SAN PIETRO DI FELETTO	3
3. OBIETTIVI DEL PIANO	4
4. QUADRO NORMATIVO	4
5. INQUINAMENTO ATMOSFERICO – ASPETTI GENERALI	7
6. DATI SULLA QUALITA' DELL'ARIA A DISPOSIZIONE	9
7. IDENTIFICAZIONE ED ANALISI DELLE PRINCIPALI FONTI INQUINANTI	13
8. AZIONI DEL PIANO	14

1. PREMESSA

Secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n° 351 e dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto (PRTRA), e in considerazione della nuova zonizzazione del territorio regionale approvata dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta n. 3195 del 17 ottobre 2006, il Comune di San Pietro di Feletto deve dotarsi di un *Piano di azione* per la definizione degli interventi sulla qualità dell'aria, che contenga i provvedimenti da assumere per garantire il contenimento e la riduzione dei valori degli inquinanti atmosferici al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

Il presente Piano di azione viene redatto seguendo quanto indicato nel Capitolo 6 del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004), le Linee Guida in materia pubblicate dalla Provincia di Treviso, nonché le indicazioni del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS) e del Tavolo Tecnico Zonale (TTZ).

L'adozione da parte della Giunta comunale e l'approvazione della Provincia renderanno operativo il Piano al fine di garantire un'efficace gestione della qualità dell'aria, nell'indirizzo di tutela della salute pubblica.

Il Piano ha anche un carattere di verifica della qualità dell'aria e perciò va inteso anche come uno strumento flessibile di controllo rispetto al grado di efficacia di provvedimenti adottati nell'ambito del programma di riduzione dell'inquinamento atmosferico. Esso vuole essere momento di accrescimento della coscienza collettiva riguardo al problema dell'inquinamento atmosferico e stimolo ad assumere comportamenti più compatibili con la tutela della salute e dell'ambiente.

2. INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO COMUNALE DI SAN PIETRO DI FELETTO

Il Comune di San Pietro di Feletto è collocato a ridosso della dorsale Pedemontana, a nord dell'abitato di Conegliano, in Provincia di Treviso.

Il territorio comunale ha un'estensione di 19,45 kmq e una popolazione di 5.465 abitanti (dati del 31/12/2010).

Il Comune è in buona parte collinare e l'altezza media del territorio è di 221 m s.l.m.

Le località del Comune sono le seguenti: Bagnolo, Rua di Feletto, San Michele di Feletto, San Pietro di Feletto e Santa Maria di Feletto. I comuni limitrofi sono Conegliano, Susegana, Refrontolo, Tarzo e Vittorio Veneto.

I principali assi viari che attraversano il territorio sono la S.P. n. 37, la S.P. n. 130, la S.P. 38, la S.P. n. 86, la S.P. n. 164 e la S.P. 635. All'interno del Comune non vi sono autostrade o superstrade, né vi sono reti ferroviarie o aeroporti.

Il Comune di San Pietro di Feletto è dotato di un Piano regolatore generale comunale, approvato con Deliberazioni della Giunta regionale del Veneto n. 1159 del 18 marzo 2005 e n. 2834 del 12 settembre 2006. La strumentazione urbanistica generale di governo del territorio comunale è stata aggiornata alla data del 31 ottobre 2010 con Deliberazione consiliare n. 58 del 29 novembre 2011.

E' prevista a breve la stesura del Piano di assetto del Territorio comunale (PAT).

3. OBIETTIVI DEL PIANO

Il proposito che si pone il presente Piano è quello di contribuire a raggiungere e mantenere quegli obiettivi di riduzione degli inquinanti atmosferici previsti dalla più recente normativa europea, nazionale e regionale, nel rispetto anche della tempistica indicata nella stessa.

Tali obiettivi sono elencati nel D. Lgs. n° 351/1999, nel DM n° 66/2000 e ribaditi nel PRTRA.

L'attenzione rivolta all'inquinamento atmosferico deriva ovviamente dai rischi per la salute che comporta, associati principalmente all'inalazione di gas e particolato, oltre che dai danni osservati agli ecosistemi e ai materiali.

Per quanto riguarda lo specifico della provincia di Treviso, come del resto tutta la Pianura Padana, i maggiori problemi sono legati all'inquinamento di polveri sottili e ozono.

Come fonti principali di inquinanti si riconoscono il traffico stradale, le attività produttive e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Il Piano deve contenere una serie di misure ed azioni che, sulla base della valutazione della qualità dell'aria della zona in oggetto, vadano prioritariamente a ridurre le emissioni di quelle fonti che sono individuate come le maggiormente responsabili delle elevate concentrazioni di inquinanti.

Il Comune di San Pietro di Feletto è consapevole che per ottenere risultati efficaci è necessario che le proposte di intervento che vengono formulate nel presente Piano coinvolgano tutti i cittadini e vengano coordinate e condivise anche con gli altri Enti Pubblici che hanno competenza in materia (Regione, Provincia, Arpav, ULSS, nonché gli altri Comuni della Provincia di Treviso).

E' consapevole inoltre dell'importanza che una seria formazione ed informazione riveste al fine del raggiungimento degli obiettivi preposti.

4. QUADRO NORMATIVO

La normativa specifica comunitaria in materia di controllo e riduzione dell'inquinamento atmosferico è costituita principalmente dalla Direttiva Madre **96/62/CE** e dalle Direttive figlie **1999/30/CE**, **2000/69/CE** e **2002/3/CE**, che stabiliscono sia gli standard di qualità dell'aria per le diverse sostanze inquinanti, in relazione alla protezione della salute, della vegetazione e degli ecosistemi, sia i

criteri e le tecniche che gli Stati membri devono adottare per le misure delle concentrazioni di inquinanti, compresi l'ubicazione e il numero minimo di stazioni e le tecniche di campionamento e misura.

Il **Decreto Legislativo n° 351/1999** ha recepito in Italia la direttiva europea 96/62 in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. In particolare, il decreto citato ha definito i principi per:

- a) stabilire gli obiettivi per la qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;
- b) valutare la qualità dell'aria ambiente sul territorio nazionale in base a criteri e metodi comuni;
- c) disporre di informazioni adeguate sulla qualità dell'aria ambiente e far sì che siano rese pubbliche, con particolare riferimento al superamento delle soglie d'allarme;
- d) mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi.

Il Decreto prevede inoltre che le regioni effettuino la valutazione preliminare della qualità dell'aria indispensabile in via conoscitiva per individuare in prima applicazione le zone nelle quali applicare rispettivamente i **Piani di azione, i Piani di risanamento ed i Piani di contenimento**.

In particolare devono essere individuate le zone in cui:

- i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite (VL) e delle soglie di allarme; in queste zone (tipo A) andranno applicati i Piani di Azione (art. 7, D.Lgs. 351/99);
- i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza; in queste zone (tipo B) dovranno essere applicati i Piani di Risanamento (art. 8, D.Lgs. 351/99);
- i livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi; in queste altre zone (tipo C) andranno applicati i Piani di Mantenimento (art. 9, D.Lgs. 351/99)

Il **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sanità n° 60/2002** ha invece recepito le Direttive Europee 1999/30/CE (concernente i valori limite per il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, il biossido di azoto, le polveri sottili e il piombo) e 2002/69/CE (concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio).

Il **Decreto Legislativo n° 183/2004** ha invece recepito la Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria, introducendo le definizioni di valore bersaglio, obiettivo a lungo termine, soglia di informazione, precursori dell'ozono.

Oltre ai decreti sopra citati, ve ne sono molti altri, tra i quali vorremmo citare, a carattere certamente non esaustivo, i seguenti:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 "*Norme ambientali*";
- Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n° 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*";

- Decreto 16 Gennaio 2004, n° 44 *“Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n°203”*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 2002 *“Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione”* (successivamente modificato);

In ambito regionale, la norma di riferimento è senz'altro il **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 57 dell'11 novembre 2004. Tale Piano, secondo i disposti dell'articolo 22 della Legge Regionale n° 33/1985, si pone le seguenti finalità:

- 1) individuare le sostanze che costituiscono causa concreta di inquinamento;
- 2) individuare le zone in cui gli standard di qualità prescritti non sono assicurati;
- 3) catalogare e disciplinare le fonti, le cui immissioni interessino specificatamente la qualità dell'aria;
- 4) indicare i sistemi e i procedimenti più idonei per la riduzione dell'inquinamento entro limiti prescritti in generale e in relazione alle fonti di emissione e alla natura dei luoghi;
- 5) preventivare il costo delle azioni programmate e gli eventuali mezzi per farvi fronte.

Al Capitolo 6 del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera viene riportata una serie di azioni che i Comuni possono adottare, organizzate secondo due livelli di intervento:

- **misure di contenimento** dell'inquinamento atmosferico, propedeutiche alla definizione dei piani applicativi;
- **azioni di intervento** che prospettino una gamma di provvedimenti da specificare all'interno dei piani applicativi precedentemente concordati.

In particolare il paragrafo 6.1 riporta una rassegna delle misure utili al contenimento degli inquinanti atmosferici presenti nel territorio veneto riferibili alla normativa vigente (D.Lgs. n. 351/1999 e D.M. n. 60/2002), mentre il paragrafo 6.2 propone i piani di azione studiati per i suddetti inquinanti e per le zone del territorio individuate come critiche per la presenza di inquinanti di natura industriale.

Con **Delibera di Giunta Regionale n. 3195 del 17 ottobre 2006** la Regione Veneto ha approvato la nuova zonizzazione del territorio, secondo la quale il Comune di San Pietro di Feletto ricade all'interno della zona “A1 Provincia”.

5. INQUINAMENTO ATMOSFERICO – ASPETTI GENERALI

In base alla *sorgente emissiva*, gli inquinanti possono essere distinti in *inquinanti di origine naturale* ed *inquinanti di origine antropica*. Appartengono al primo gruppo gli inquinanti che derivano da incendi boschivi, eruzione vulcaniche, ecc., mentre appartengono al secondo gruppo quelli prodotti dall'uomo.

Le principali *fonti di inquinamento antropico* sono:

- **il traffico veicolare;**
- **gli impianti termici ad uso civile ed industriale;**
- **gli insediamenti produttivi.**

Gli *inquinanti atmosferici* per i quali sono previsti limiti specifici dalla normativa in vigore sono:

- polveri inalabili (PM10);
- piombo;
- benzene;
- idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
- ozono (O₃);
- monossido di carbonio (CO);
- ossidi di azoto (NO_x) e biossido di azoto (NO₂);
- biossido di zolfo (SO₂).

La diffusione degli inquinanti può essere fortemente influenzata da fenomeni di stratificazione termica dell'atmosfera e dallo sviluppo di moti convettivi, i quali possono interessare con una certa frequenza lo strato di atmosfera adiacente al suolo per uno spessore che va mediamente da alcune decine ad alcune centinaia di metri.

I fattori che possono influenzare negativamente l'inquinamento atmosferico, in particolare di polveri sottili, sono il regime di alta pressione, l'assenza di precipitazioni e la mancanza di vento.

Si riporta in estrema sintesi una breve descrizione dei principali inquinanti e delle loro caratteristiche, tratta direttamente dal Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera:

Polveri inalabili

Si tratta delle particelle solide o liquide che restano in sospensione nell'aria e che avendo diametro inferiore a 10 µm risultano inalabili per l'uomo. Tali particelle rappresentano un insieme estremamente eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali) o derivata (da una serie di reazioni fisiche e chimiche). Tra i composti primari, cioè emessi come tali, vi sono le particelle carboniose derivate dalla combustione di legname e dai fumi dei motori diesel, mentre nella seconda categoria, cioè tra i composti prodotti da reazioni secondarie, rientrano le particelle carboniose originate durante la sequenza fotochimica che porta alla formazione di ozono, di particelle di solfati e nitrati derivanti dall'ossidazione di SO₂ e NO₂ rilasciati in vari processi di combustione.

Le fonti antropiche di particolato sono essenzialmente le attività industriali ed il traffico veicolare. Stime nazionali indicano per i trasporti un contributo alle emissioni intorno al 30% rispetto al totale; gli impianti di riscaldamento contribuiscono per circa il 15%; le emissioni da fonte industriale (inclusa la produzione di energia elettrica) danno conto di quasi il 50% delle emissioni di PM10. Per quanto riguarda le emissioni di polveri da traffico, sono soprattutto i veicoli diesel a contribuire alle emissioni allo scarico, e tali emissioni nei centri urbani risultano grosso modo equiripartite tra auto e veicoli commerciali leggeri da una parte, e bus e veicoli commerciali pesanti dall'altra. Un'altra fonte significativa di emissione di PM da attribuire al traffico è quella dovuta all'usura di freni, gomme, asfalto stradale.

Nei centri urbani, una frazione variabile, che può raggiungere il 60-80% in massa del particolato fine presente in atmosfera è di origine secondaria, ovvero è il risultato di reazioni chimiche che, partendo da inquinanti gassosi sia primari (cioè emessi direttamente in atmosfera come gli idrocarburi e altri composti organici, gli ossidi di azoto, gli ossidi di zolfo, il monossido di carbonio, l'ammoniaca) che secondari (frutto di trasformazioni chimiche come l'ozono e altri inquinanti fotochimici), generano un enorme numero di composti in fase solida o liquida come solfati, nitrati e particelle organiche.

Piombo

La principale fonte di inquinamento atmosferico era costituita dagli scarichi dei veicoli alimentati con benzina super. Con il definitivo abbandono della benzina "rossa" i livelli di piombo nell'aria urbano sono destinati a diminuire in modo significativo. Le altre fonti antropiche derivano dalla combustione del carbone e dell'olio combustibile, dai processi di estrazione e lavorazione dei minerali che contengono Pb, dalle fonderie, dalle industrie ceramiche e dagli inceneritori di rifiuti.

Benzene

È un liquido incolore e dotato di un odore caratteristico. Il benzene è un idrocarburo aromatico tipico costituente delle benzine. Gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: circa l'85% viene immesso nell'aria con i gas di scarico e il 15% rimanente per evaporazione del combustibile e durante le operazioni di rifornimento.

Idrocarburi policiclici aromatici

Derivano dalla combustione incompleta di numerose sostanze organiche. La fonte più importante di origine antropica è rappresentata dalle emissioni veicolari seguita dagli impianti termici, dalle centrali termoelettriche e dagli inceneritori. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità.

Ozono

L'ozono è un gas bluastro dall'odore leggermente pungente che non viene emesso come tale dalle attività umane, ma è presente come inquinante secondario che si forma nell'atmosfera in seguito alle reazioni fotochimiche a carico di inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NOx, idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di O₃ tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno. Nell'arco della giornata, i livelli sono bassi al mattino (fase di innesco del processo fotochimico) raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare.

Monossido di carbonio

Si tratta di un gas incolore e inodore, prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, soprattutto a benzina, dal trattamento e smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e raffinerie di petrolio, dalle fonderie.

L'analisi dei dati ANPA dimostra come, a livello regionale, i macrosettori di maggiore rilevanza per le emissioni di CO siano rappresentati dai trasporti stradali (54% - 53%), dal trattamento e smaltimento dei rifiuti (29% - 28%), seguiti dai processi produttivi (4% - 6%).

Ossidi di azoto e biossido di azoto

L'ossido di azoto è un gas inodore e incolore che costituisce il componente principale delle emissioni di ossidi di azoto nell'aria e viene gradualmente ossidato a NO₂. Il biossido di azoto ha un colore rosso-bruno ed è caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente e soffocante. Le fonti antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, comprendono principalmente gli autoveicoli, le centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico. E' importante sottolineare che l'NO₂ è circa 4 volte più tossico dell'NO.

Biossido di zolfo

Il biossido di zolfo (SO₂) è un gas dal caratteristico odore pungente. Le emissioni di origine antropica sono dovute prevalentemente all'utilizzo di combustibili solidi e liquidi e correlate al contenuto di zolfo, sia come impurezze, sia come costituenti nella formulazione molecolare del combustibile (gli oli). A causa dell'elevata solubilità in acqua l'SO₂ viene assorbito facilmente dalle mucose del naso e del tratto superiore dell'apparato respiratorio (solo piccolissime quantità raggiungono la parte più profonda del polmone).

6. DATI SULLA QUALITA' DELL'ARIA A DISPOSIZIONE

All'interno del Comune di San Pietro di Feletto non vi sono stazioni fisse per il rilevamento della qualità dell'aria (la stazione più vicina è quella di Conegliano).

I dati sulla qualità dell'aria attualmente a disposizione per il Comune di San Pietro di Feletto sono quelli relativi alla campagna di monitoraggio con stazione mobile, posizionata in Via Brandolini, eseguita dall'Arpav nei periodi di indagine dal 20 ottobre al 16 novembre 2004 (semestre freddo) e dal 4 agosto al 12 settembre 2005 (semestre caldo).

I risultati dell'indagine sono stati messi a confronto con quelli rilevati presso la stazione fissa di Via Kennedy a Conegliano. Le tabelle che seguono indicano i risultati ottenuti.

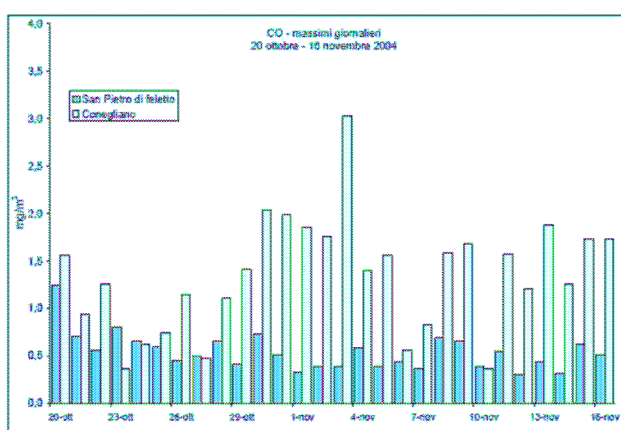


Figura 1a –Valori massimi di CO rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna invernale

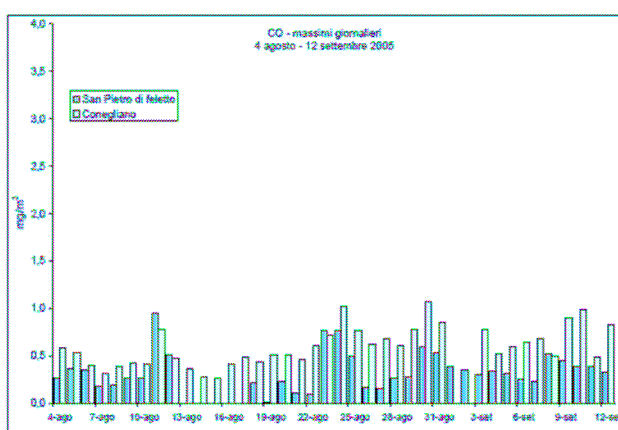


Figura 1b –Valori massimi di CO rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna estiva

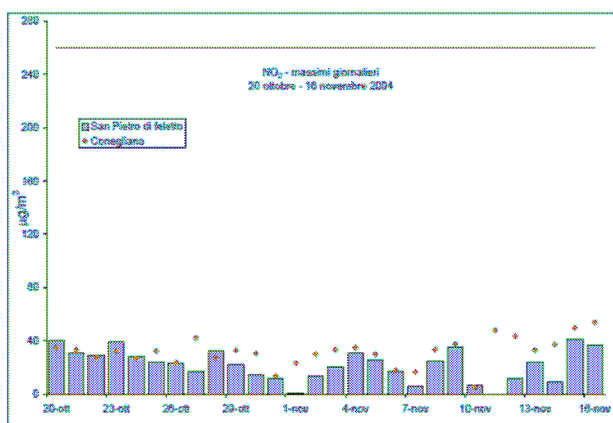


Figura 2a –Valori massimi di NO₂ rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna invernale

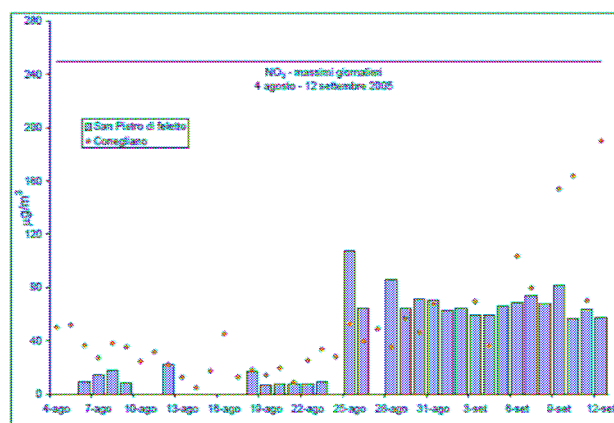


Figura 2b –Valori massimi di NO₂ rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna estiva

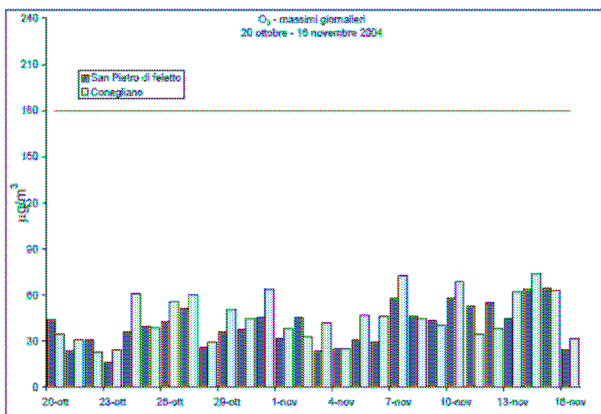


Figura 3a –Valori massimi di O₃ rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna invernale

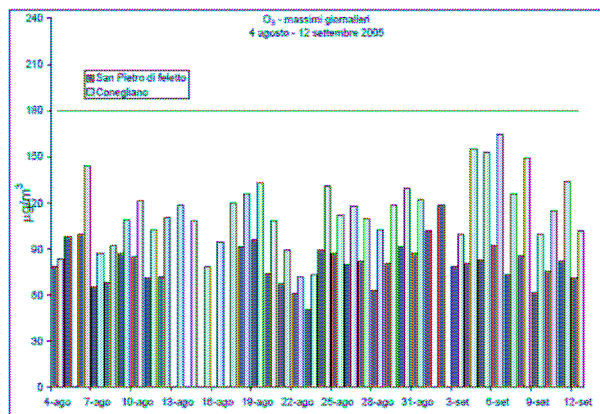


Figura 3b –Valori massimi di O₃ rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna estiva

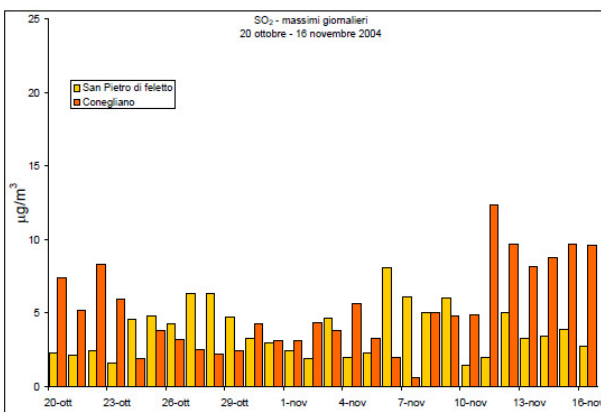


Figura 4a –Valori massimi di SO₂ rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna invernale

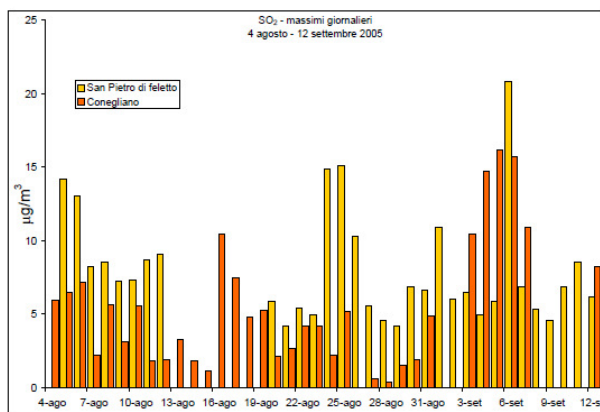


Figura 4b –Valori massimi di SO₂ rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna estiva

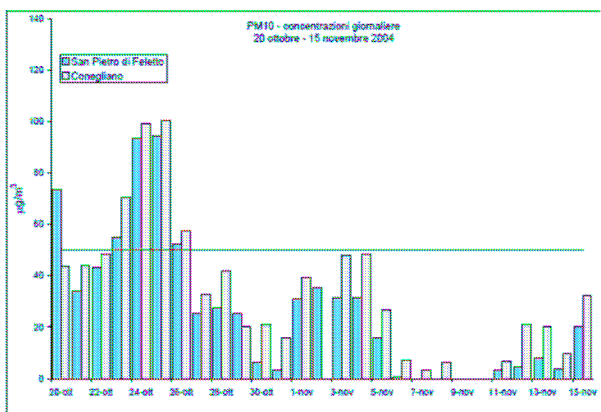


Figura 5a –Valori medi giornalieri di PM10 rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna invernale

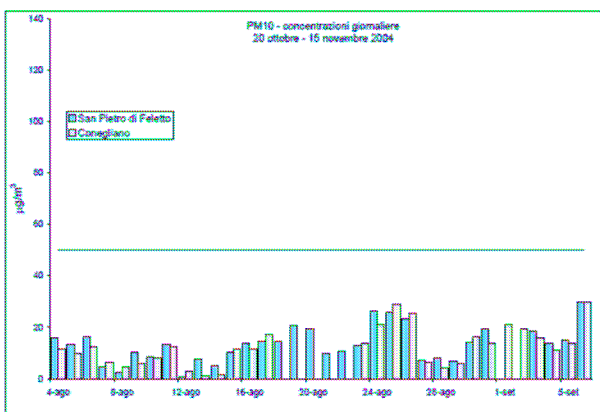


Figura 5b –Valori medi giornalieri di PM10 rilevati presso la stazione fissa di Conegliano e la stazione rilocabile posizionata a San Pietro di Feletto – campagna estiva

Tabella 2 – Concentrazioni mediate sul periodo di campionamento di benzene.

Data	Benzene ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	
	San Pietro di Feletto	Conegliano
	Via Brandolini	Via Kennedy
20 - 26/10/2004	2.0	3.4
27/10 - 1/11/2004	<0.2	3.1
2 - 8/11/2004	1.1	3.3
9 - 16/11/2004	1.5	3.5
17 - 21/11/2004	-	
Media di periodo	1.2	3.3

Data	Benzene ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	
	San Pietro di Feletto	Conegliano
	Via Brandolini	Via Kennedy
9 - 22/08/2005	0.7	0.8
23/8 - 5/09/2005	0.7	1.3
6 - 12/09/2005	<0.2	1.4
Media di periodo	0.5	1.2

(-) : inquinante non campionato. F.S.: fuori servizio.

<L.R.: minore del limite di rilevabilità, per il benzene è pari a circa $0.2 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Dalla campagna di monitoraggio è emerso quanto segue:

- 1) il valore rilevato di monossido di carbonio (CO) è in genere inferiore rispetto a quello della stazione fissa di Conegliano;
- 2) le concentrazioni rilevate di ossidi di azoto (NO_x) sono risultate paragonabili a quelle rilevate per la stazione fissa di Conegliano; in entrambe le stazioni non si è mai raggiunta la concentrazione oraria limite;
- 3) le concentrazioni rilevate di ozono (O₃) sono risultate analoghe a quelle rilevate per la stazione fissa di Conegliano durante la campagna invernale mentre sono risultate leggermente inferiori durante quella estiva; durante entrambe le campagne presso la stazione di San Pietro non è mai stata raggiunta la concentrazione oraria individuata come soglia di informazione e non si sono riscontrati superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana e/o sull'ambiente;
- 4) la concentrazione di biossido di zolfo (SO₂) è risultata molto bassa e nettamente inferiore al valore limite;
- 5) i valori di polveri sottili (PM₁₀) rilevati a San Pietro di Feletto sono risultati confrontabili a quelli osservati a Conegliano durante entrambe le campagne di monitoraggio. Durante la campagna invernale, in entrambi i siti monitorati, si è osservato il superamento del valore giornaliero previsto dal Decreto 60/02 da non superare per più di 35 volte l'anno;
- 6) la concentrazione di benzene rilevata risulta inferiore a quella della stazione di Conegliano.

7. IDENTIFICAZIONE ED ANALISI DELLE PRINCIPALI FONTI INQUINANTI

Analizzando la situazione specifica del territorio comunale di San Pietro di Feletto si sono presi in considerazione i seguenti principali elementi:

Traffico veicolare - mobilità

Essendo il territorio comunale di San Pietro di Feletto attraversato da alcune arterie stradali caratterizzate da traffico intenso, si ritiene che il traffico veicolare possa essere considerato una delle principali fonti di inquinamento atmosferico nel Comune, anche se va rilevato che le più importanti arterie stradali lambiscono abbastanza marginalmente il territorio comunale (la SP635 da Tarzo a Conegliano e la SP 38 da Pieve di Soligo a Conegliano).

Il Comune di San Pietro di Feletto non dispone di dati aggiornati in merito al traffico veicolare lungo le principali arterie del Comune, né dispone di dati relativi alle modalità di spostamento casa – lavoro e casa – scuola (a piedi, bicicletta, moto, automobile, autobus, ecc.)

Impianti produttivi

All’interno del territorio comunale sono presenti alcuni insediamenti produttivi in particolare in località Crevada ed in località Bagnolo. Non si evidenzia tuttavia la presenza di attività produttive particolarmente inquinanti.

Combustioni derivanti da attività agricole

Si rileva la presenza sul territorio di alcuni fenomeni di combustione soprattutto, legati all’attività agricola, in particolare al settore della viticoltura. Talune di queste combustioni sono effettuate con funzioni antiparassitarie.

Impianti termici e di combustione ad uso civile ed industriale

Un’altra fonte di inquinamento è quella legata alla presenza di impianti termici, sia ad uso civile, sia per uso industriale.

8. AZIONI DEL PIANO

A. Mobilità sostenibile

- 1) Incremento delle piste ciclabili e/o di percorsi pedonali protetti .
- 2) Miglioramento e incremento della fruibilità dei mezzi di trasporto pubblici.
- 3) Rinnovo del parco auto e dei mezzi di servizio con veicoli più ecocompatibili.
- 4) Attivazione di azioni per la mobilità sostenibile: progetto pedibus.
- 5) Attivazione di azioni per la mobilità sostenibile: contributo agli anziani.

B. Energia

- 1) Introduzione di impianti ad energia rinnovabile (impianti solari, impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, ecc.)
- 2) Riduzione dei consumi energetici presso gli edifici pubblici (scuole, municipio, biblioteca).
- 3) Adozione di sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo.
- 4) Individuazione di limitazioni di utilizzo impianti termici ad uso civile.
- 5) Verifica del buon funzionamento degli impianti di riscaldamento e di combustione in genere degli edifici pubblici
- 6) Piano di efficienza energetica

C. Edilizia sostenibile

- 1) Introduzione nel regolamento edilizio comunale di standard di prestazione di rendimento energetico (certificati energetici).

D. Interventi riguardanti gli insediamenti produttivi

- 1) Censimento delle ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera.

E. Interventi in materia di sensibilizzazione ed informazione ambientale della popolazione

- 1) Campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolte ai cittadini.
- 2) Campagna informativa sul risparmio energetico.

F. Altri interventi ambientali

- 1) Bollino blu annuale obbligatorio.
- 2) Piano per la gestione e l'uso di prodotti fitosanitari

Si riporta di seguito, nel dettaglio, la descrizione delle azioni previste.

AZIONI IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Cod. azione	A01
Titolo azione	Incremento delle piste ciclabili e/o di percorsi pedonali protetti da e verso i centri storici
Descrizione interventi previsti	Realizzazione percorso pedonale a Bagnolo Realizzazione percorso pedonale da San Pietro a Rua lungo SP 37 Sistemazione percorsi pedonali in località San Michele Sistemazione percorso pedonale in Via Piave
Tempi di intervento	Annualità in corso e inizio 2012
Note	

Cod. azione	A02
Titolo azione	Miglioramento e incremento della fruibilità dei mezzi di trasporto pubblici
Descrizione interventi previsti	Sistemazione pensiline presso fermate mezzi pubblici lungo SP 38 e SP 130: già installata la pensilina in Via Crevada, in programma l’installazione della pensilina in piazza a Santa Maria.
Tempi di intervento	Annualità in corso
Note	

Cod. azione	A03
Titolo azione	Rinnovo del parco auto e dei mezzi di servizio con veicoli più ecocompatibili
Descrizione interventi previsti	- Acquisto di veicoli a motore da parte del Comune: possono essere acquistati soltanto veicoli a motore con il tipo di omologazione più recente. - Assegnazione di servizi di pubblica utilità: Nei bandi di gare d’appalto per l’assegnazione di servizi di pubblica utilità con elevata incidenza dell’uso di veicoli a motore per il trasporto di merci e di persone (trasporto pubblico cittadino, raccolta di rifiuti urbani e pulizia delle strade, servizi di consegna della posta, servizi di vigilanza, ...) dovrà essere attribuito un punteggio premiante ai concorrenti che propongono flotte di mezzi, o quote rilevanti di esse, alimentate con carburanti alternativi (Gpl,

	metano, elettricità e ibridi).
Tempi di intervento	Al verificarsi della necessità.
Note	

Cod. azione	A04
Titolo azione	Attivazione di azioni per la mobilità sostenibile: progetto pedibus
Descrizione interventi previsti	Attivazione del progetto “Pedibus” presso le scuole elementari di Rua e di Santa Maria.
Tempi di intervento	Annualità in corso e 2012
Note	

Cod. azione	A05
Titolo azione	Attivazione di azioni per la mobilità sostenibile: contributo agli anziani
Descrizione interventi previsti	Attivazione di un contributo agli anziani sugli abbonamenti ai mezzi pubblici
Tempi di intervento	Annualità in corso.
Note	

AZIONI IN MATERIA ENERGETICA

Cod. azione	B01
Titolo azione	Introduzione di impianti ad energia rinnovabile (impianti solari, impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, ecc.)
Descrizione interventi previsti	Installazione di tre impianti fotovoltaici sul tetto di tre immobili comunali: palestra e scuola media di Rua e impianti sportivi di Bagnolo)
Tempi di intervento	Annualità in corso.
Note	

Cod. azione	B02
Titolo azione	Riduzione dei consumi energetici presso gli edifici pubblici (scuole, municipio, biblioteca)
Descrizione interventi previsti	Verifica della possibilità di riduzione dei consumi energetici mediante interventi tecnologici - strutturali. Graduale sostituzione delle lampade esistenti con altre lampade a minor consumo energetico.
Tempi di intervento	2012, 2013, 2014.
Note	E' fatta salva la necessaria verifica economico – finanziaria.

Cod. azione	B03
Titolo azione	Adozione di sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo.
Descrizione interventi previsti	Adozione di sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo: installazione dispositivo "Inteligens" 30A nell'impianto di pubblica illuminazione di Via Chiesa
Tempi di intervento	Annualità in corso.
Note	Fatta salva la verifica dei requisiti di luminosità e la necessaria verifica economico – finanziaria.

Cod. azione	B04
Titolo azione	Individuazione di limitazioni utilizzo impianti termici ad uso civile.

Descrizione interventi previsti	<p>Abbassamento della temperatura di almeno 1° C negli ambienti di vita e nelle scuole, riscaldati da impianti non alimentati a combustibile gassoso oppure a combustibile a basso impatto ambientale (gasolio a basso tenore di zolfo (10-50 mg/kg); combustibile “Aquadisel”; combustibile “Gecam”; biodiesel).</p> <p>In particolare: limitare le temperature nelle abitazioni ad un massimo di 20° C (generalmente non superare i 18° C nelle camere da letto ed i 20° C negli altri locali) e rispettare gli orari di accensione dei locali.</p> <p>Ordinanza per contenimento PM10.</p>
Tempi di intervento	Annualità in corso, 2012,2013,2014.
Note	

Cod. azione	B05
Titolo azione	Verifica del buon funzionamento degli impianti di riscaldamento e di combustione in genere degli edifici pubblici.
Descrizione interventi previsti	<p>Verifica e manutenzione degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici secondo la periodicità prevista dalla normativa vigente.</p> <p>La gestione degli impianti prevederà di eseguire il check-up e la regolazione della combustione, all’inizio di ogni stagione di riscaldamento, mediante verifica delle condizioni di funzionamento a mezzo di idonee strumentazioni di analisi e conseguente regolazione delle apparecchiature componenti la centrale termica, per migliorare l’efficienza ed il rendimento dell’impianto;</p> <p>interventi periodici di controllo e di manutenzione ordinaria, durante il periodo di funzionamento e più precisamente: check-up della combustione, controllo e taratura delle apparecchiature di sicurezza, controllo elettropompe e bruciatori, pulizia caldaia, controllo dei collegamenti alla canna fumaria e del camino;</p> <p>controllo e messa a riposo alla fine stagione, ed annotazione periodiche sul libretto di centrale come previsto dalla L. n. 10 del 9.1.1991 e DD.PP.RR. n. 412/93 e 551/99;</p> <p>coibentazione, in centrale termica, delle tubazioni di mandata e ritorno acqua calda, secondo quanto richiesto dalla L. n. 10 del 9.1.1991 e DD.PP.RR. n. 412 del 26.8.1993 e n. 551 del 21.12.1999.</p>
Tempi di intervento	Annualità in corso, 2012, 2013, 2014

Note	
------	--

Cod. azione	B06
Titolo azione	Piano di efficienza energetica
Descrizione interventi previsti	Studio di fattibilità per redazione del Piano Comunale di Efficienza Energetica
Tempi di intervento	Annualità in corso, 2012, 2013, 2014
Note	

INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SOSTENIBILE

Cod. azione	C01
Titolo azione	Introduzione nel regolamento edilizio comunale di standard di prestazione di rendimento energetico (certificati energetici).
Descrizione interventi previsti	Recepimento della normativa di settore.
Tempi di intervento	Annualità in corso, 2012, 2013, 2014.
Note	

INTERVENTI RIGUARDANTI GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Cod. azione	D01
Titolo azione	Censimento delle ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera
Descrizione interventi previsti	Verifica sul piano urbanistico degli impianti censiti, sulla base degli elenchi di ditte autorizzate che saranno forniti dalla Provincia di Treviso.
Tempi di intervento	Annualità in corso, 2012, 2013.
Note	

INTERVENTI IN MATERIA DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE DELLA POPOLAZIONE

Cod. azione	E01
Titolo azione	Campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolte ai cittadini
Descrizione interventi previsti	Richiesta alla Provincia di materiale informativo già prodotto in materia, quali opuscoli contenenti le azioni virtuose da adottare per la riduzione del consumo energetico e il contenimento delle emissioni in genere.
Tempi di intervento	2012, 2013, 2014.
Note	

Cod. azione	E02
Titolo azione	Campagna informativa sul risparmio energetico
Descrizione interventi previsti	Realizzazione di campagna informativa sul risparmio energetico mediante l'organizzazione di appositi convegni tenuti da tecnici competenti in materia e distribuzione di materiale informativo richiesto alla Provincia, già prodotto in materia.
Tempi di intervento	2012, 2013, 2014.
Note	

ALTRI INTERVENTI AMBIENTALI

Cod. azione	F01
Titolo azione	Bollino blu annuale obbligatorio.
Descrizione interventi previsti	Controllo, da parte della Polizia locale, della corretta applicazione del Bollino Blu da parte degli automobilisti, fatte salve le competenze della Provincia.
Tempi di intervento	2012, 2013, 2014.
Note	

Cod. azione	F02
Titolo azione	Piano per la gestione e l'uso di prodotti fitosanitari
Descrizione interventi previsti	Introduzione, all'interno del regolamento comunale di polizia rurale, di idonee norme per la gestione e l'uso di prodotti fitosanitari.
Tempi di intervento	Annualità in corso, 2012 , 2013, 2014.
Note	